

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,  
“nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

## Non perdiamo di vista l’Alpinismo!

Seguiamo con attenzione il movimento di idee, iniziato dalla Sezione di Palermo, dopo l’Assemblea dei Delegati di Venezia, e che raccoglie già ampio contributo di discussione, anche fuori dell’ambito del Club Alpino Italiano.

Questa fioritura di suggerimenti, di programmi, di proposte è prova evidente del bisogno latente di innovazioni, che aspettava un’occasione propizia per manifestarsi; ma, a giudicare da quanto finora è stato tradotto in formule concrete, le tendenze e le aspirazioni sono abbastanza eterogenee, perchè possa intravedersi agevole e prossima una fusione organica.

Non può parlarsi di impreparazione, quando intervengono nel dibattito Sezioni anziane, che contano gran numero di soci e che si sono costituite in consorzio; piuttosto le divergenze, sono da ascrivere alle condizioni tanto diverse di sviluppo e di funzionamento delle Sezioni, in relazione alla distribuzione regionale.

Finora la Sede Centrale si è mantenuta in silenzio e non ha creduto opportuno di manifestare il proprio parere.

Accogliendo l’invito della Sezione di Palermo, precisiamo la nostra opinione (già parzialmente manifestata in altre occasioni)

e cominciamo dal premettere un nostro dubbio, che si va affermando sempre più, man mano che veniamo a conoscenza delle manifestazioni di molte Sezioni e cioè che pel desiderio di troppo innovare e disciplinare o per la preoccupazione di aumentare i mezzi finanziari, si perda di vista la finalità prima del Club Alpino Italiano, lo scopo di Quintino Sella, cioè il vero alpinismo.

L’alpinismo è qualche cosa di molto diverso dal turismo e dall’escursionismo; è risultato di selezione rigorosa, è esercizio di sforzo e affermazione di individualità e per conseguenza il suo sviluppo ed il suo incremento non possono conseguirsi col puro e semplice accrescimento numerico dei soci, nè col solo aumento del capitale sociale.

Il Club Alpino Italiano deve essere in grande maggioranza formato di alpinisti; diversamente verrebbe ad invadere il campo di altre istituzioni con finalità diverse e più modeste, che già esistono e fioriscono, specialmente nei grandi centri.

Oggi l’aumento d’importanza del Club Alpino Italiano dovrebbe conseguirsi con l’attrarre nella propria orbita ed assorbire per spontanea determinazione le altre isti-

tuzioni di carattere e finalità puramente alpinistiche, che rappresentano un notevole contingente di soci. Lo studio delle modificazioni organiche del C. A. I., quindi, secondo noi, andrebbe precipuamente inteso nel trovare un programma ed uno statuto che rendessero possibile tale fusione.

Nessuno nega che l'alpinismo possa assolvere una parte della sua funzione col contribuire all'educazione fisica e all'addestramento alle fatiche militari in montagna; ma da questo a chiedere che lo Stato riconosca un'utilità nazionale alla funzione del Club Alpino, tale da giustificare lo stanziamento di un contributo annuo a favore del sodalizio, ci corre. E' bene guardarsi anzitutto dalle esagerazioni.

E' evidente che, per analoghe considerazioni, visto che l'educazione fisica si ottiene anche con le marce, la ginnastica e lo sport in genere e che la preparazione militare non può essere intesa a preparare unicamente truppe alpine, tutte le associazioni turistiche, escursionistiche e sportive in genere, isolate o federate, riterrebbero giustamente di aver titolo ad eguale trattamento e la questione, divenuta così generale, perderebbe qualsiasi possibilità di pratica applicazione.

E poi, è inutile nasconderselo, la concessione di un sussidio statale, anche sotto la forma larvata di contributo, porterebbe come conseguenza l'ingerenza, sia pure in minima parte, dello Stato nel funzionamento del nostro sodalizio, che noi riteniamo invece debba proporsi come meta costante la più completa e perfetta autonomia e indipendenza.

Siamo così contrari a qualsiasi forma di intervento finanziario statale nel bilancio della nostra Amministrazione, che, pur trovandone lodevole il concetto informatore, abbiamo già fatto le più ampie riserve sulla proposta del Consorzio delle Sezioni delle Alpi Occidentali e della Sezione di Milano di chiedere un contributo da parte dello Stato semplicemente per lo studio e la risoluzione dei problemi dei lavori alpini.

Altra cosa alla quale convien porre attenzione è la esattezza delle definizioni. Quando sentiamo parlare di *alpinismo*

scolastico a Palermo, in verità, restiamo perplessi. E' noto che gli scolari, specialmente in gruppi numerosi, possono essere condotti sulle montagne, ma per vie ed a condizioni che costituiscono sempre dell'escursionismo, e non dell'alpinismo; nè potrebbe essere diversamente, perchè l'alpinismo, che è scuola di ardimento, più che di addestramento, è accompagnato da rischi e da pericoli, ai quali nessun organizzatore potrebbe ragionevolmente pensare di esporre comitive di giovanetti, non ancora arbitri delle proprie azioni e non ancora consci del genere di difficoltà da affrontare. Ciò è tanto vero, che la Sezione che finora più si è specializzata in questo campo, fino a formulare la concreta proposta della istituzione di speciali organizzazioni sezionali, cioè la Sezione di Roma, ha sempre opportunamente ed esclusivamente parlato di *escursionismo* scolastico.

Del resto è noto che l'opportunità — o la necessità, secondo il punto di vista — di tale attività da parte di talune Sezioni deriva unicamente dal fatto del disinteressamento delle associazioni escursionistiche, che propriamente sarebbero chiamate ad esercitare quella funzione. Dove, per esempio, è organizzata e funziona la Commissione provinciale per il Turismo scolastico, l'intervento delle Sezioni del C. A. I. non ha ragione di essere. Basta, in proposito, dare uno sguardo alle cronache del periodico «La Sorgente». Data questa premessa, è ovvio che siamo recisamente contrari all'idea di un contributo alle Sezioni da parte dello Stato *in proporzione alla popolazione scolastica residente* nella circoscrizione delle Sezioni stesse, anche per la considerazione, già altra volta espressa, della nessuna rispondenza che passa fra la reale importanza alpina di una Sezione e la popolazione scolastica della circoscrizione. Basti pensare all'assurdo risultato al quale si arriverebbe se alla Sezione di Napoli, che conta solo 120 soci, venisse dato un contributo corrispondente ad un totale di oltre diecimila studenti, mentre alla Sezione di Trento, che conta più di 3200 soci, spetterebbe un contributo immensamente inferiore.

L'importanza delle Sezioni deve essere

basata unicamente sul numero dei soci che la compongono ed i mezzi finanziari devono essere proporzionati a tale numero; ogni diversa perequazione sarebbe artificiosa.

Quanto alla equa rappresentanza delle varie regioni d'Italia nell'Organo Centrale — che riteniamo sia il Consiglio Direttivo — non comprendiamo la proposta della Sezione di Palermo, perchè la nomina del Consiglio, per statuto e per consuetudine, è sempre elettiva e pertanto rappresenta la manifestazione della maggioranza dei soci votanti. Non sapremmo, in ogni modo, comprendere una rappresentanza che, indipendentemente dall'elezione, non fosse una funzione dell'entità numerica delle Sezioni.

Aderiamo invece alla proposta formulata nel capo II dell'ordine del giorno della Sezione di Palermo, per quanto scettici — per personale esperienza — sull'efficacia della propaganda, è così pure alle altre proposte contenute nei capi III e V dello stesso ordine del giorno, concernenti rispettivamente il miglioramento della « Rivista Mensile », con adeguato spazio a disposizione delle relazioni sull'attività delle Sezioni, e la istituzione di una annuale manifestazione alpinistica nazionale, in località montuose da avvicinarsi.

Sul capo VI « Finanziamento ed aiuto da parte dell'organo centrale in favore delle Sezioni designate a sedi di Congresso » riteniamo che la materia non sia disciplinabile in modo tassativo, essendo consuetudine di non designare come sede di Congresso una Sezione, che non sia stata precedentemente all'uopo interpellata ed abbia accettato in massima. Il gravare di una spesa annua non indifferente la Sede Centrale, non ci sembra conciliabile col desiderio — da noi, pienamente condiviso — di manifestarsi recisamente contrari a qualsiasi ulteriore aumento di contributo alla sede stessa. Con ciò non concludiamo che la proposta sia da scartarsi; solo troveremo più opportuno e pratico lasciare all'assemblea, che sceglie la sede del futuro congresso, di deliberare caso per caso la necessità e la misura del concorso finanziario della Sede Centrale.

L'opportunità di una moltiplicazione dei distintivi, accennata nel Capo VII, ci sembra poco pratica e complicata nell'applicazione.

La concessione gratuita di locali ad uso di sedi sociali di Sezioni del C. A. I. o rifugi, da parte di Amministrazioni Provinciali e Comunali, non può essere imposta. Può, al massimo, formare oggetto di voti generici e di carattere locale; mai di tassativa disposizione.

Col manifestarci contrari a qualsiasi sussidio o contributo diretto dello Stato al bilancio del C. A. I., non intendiamo però disinteressarci dal conseguimento dei vantaggi e concessioni economiche, di innegabile utilità e praticità, che potrebbero conseguirsi nel campo delle riduzioni sui trasporti e quindi ci riserviamo di proporre, alla prossima Assemblea dei delegati, di richiedere al competente Ministero delle comunicazioni:

la concessione della tariffa speciale militare, invece della differenziale B, alle comitive di soci del C. A. I., riducendo a 5 l'attuale limite minimo di 10 partecipanti;

l'ammissione delle comitive di soci del C. A. I. viaggianti con la riduzione, in determinati treni diretti, con un massimo non superabile di partecipanti, senza bisogno di speciali autorizzazioni preventive;

l'estensione ai soci del C. A. I., che si recano a partecipare alle Assemblee dei Delegati o alle Adunanze ordinarie o straordinarie sezionali, delle stesse riduzioni ammesse pei Congressi.

Ing. AMBROGIO ROBECCHI

## ASCENSIONI

Relazione sull'ascensione al Pizzo S. Michele (m. 1563), il 12 e 13 Luglio (Settima gita sociale).

Sotto la direzione del presidente ing. Ambrogio Robecchi, i soci dott. Mario Baglioni, rag. Alberto Tiraboschi e rag. Antonio Tomaselli, partiti alle ore 22 del 12 Luglio u. s. dalla stazione di Mercato S. Severino, giungevano alle 23.35 a San

Michele di Basso. Alle 0.20 del 13 Luglio proseguivano pel Pizzo S. Michele e giungevano in vetta alle ore 4. Iniziata la discesa, alle 5.30, giungevano alle 8.30 al Varco della Teglia, alle ore 10 al castagneto di Solofra, alle 11.15 a Solofra, donde ripartivano puntualmente alle ore 13 per Napoli. L'ascensione va annoverata fra le migliori di quelle notturne, eseguite in questi ultimi anni. Gli intervenuti serberanno grato ricordo del nuovo percorso, immensamente superiore a quello, abitualmente seguito, per Calvanico: magnifici filari d'alberi fiancheggianti la strada vicinale da Pizzolano a Villa; interessante sentiero lungo l'alveo roccioso che sale verso il santuario di S. Michele di Basso; splendida veduta dal belvedere del Santuario; caratteristici ed ameni sentieri in cresta e a mezza costa lungo il contrafforte meridionale del Pizzo; grandiose visioni di pareti, speroni, rostri rocciosi lungo il crinale dal Pizzo S. Michele al Valico della Teglia; bellissimo sentiero nel vallone che dal valico scende a Solofra.

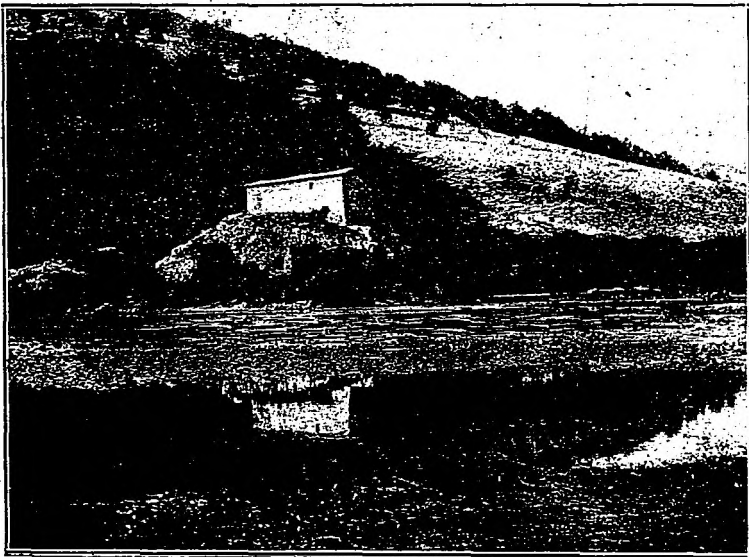
Nel viaggio d'andata e lungo il percorso notturno, si ammirarono intermittenti bagliori e fontane di fuoco dal conetto erut-

tivo del Vesuvio. La luna si mantenne brillante, nel cielo terso, fino all'una circa; poi si camminò per circa un'ora e mezzo a luce di lanterna. La temperatura si mantenne fresca ed in vetta scese a circa 5 gradi alle ore 4. Il sole sorse vivido dietro il Terminio verso le ore 5 ed i gitanti ammirarono il cono d'ombra del Pizzo S. Michele, proiettantesi nettamente nel piano fino oltre Mercato S. Severino. Bella e variata la vegetazione floreale, specialmente al disopra dei mille metri, dove si trovarono anche parecchie fragole.

## LA SETTIMANA IRPINA

A complemento delle notizie contenute nel programma, pubblicato nel numero di Luglio del bollettino, si avverte che coloro i quali, dopo la traversata del Terminio, vorranno evitare l'ascensione dell'Accellica, potranno recarsi direttamente da Montella a Bagnoli Irpino il giorno 11 Agosto, per riunirsi alle 18.30 alla comitiva reduce dall'Accellica.

Pubblichiamo in questo numero una suggestiva veduta del rifugio «Laceno», specchiantesi nel laghetto.



Il rifugio LACENO che si specchia nel laghetto

negativa ing. R. RICCIO

## GITE INDIVIDUALI

Il 6 Luglio u. s. i soci ing: Cesare ed Emma Capuis, ing: Ambrogio Robecchi ed avv: Giovanni Cantella, da Agerola (dove erano giunti a piedi da Gragnano durante la notte), costeggiando i successivi contrafforti e valloni, dopo avere preliminarmente studiato il « Gendarme del Convento » nei riguardi di una possibile futura scalata, si spinsero nell'alta Valle delle Ferriere, per sentieri in qualche tratto infidi e scompanti, compiendo alcune brevi, interessanti discese. Dopo un bagno caratteristico nelle freddissime acque, al piede della gran cascata, percorsero tutta la Valle dei Mulini fino ad Amalfi, dove si ricongiunsero alla comitiva del Club Escursionisti Napoletani, venuta per mare.

## Programma Ascensioni 1924

In seguito agli spostamenti verificatisi, il programma delle ascensioni per il rimanente periodo del corrente anno, resta così stabilito:

9-17 Agosto, Settimana Iripina; 14 Settembre, M. Vallatrone (m: 1511); 19 Ottobre, M. Faitaldo (m: 1072). FESTA DELLE CASTAGNE; 9 Novembre, FESTA DEGLI ALBERI; 16 Novembre, M. Finestra (m: 1140); 14 Dicembre, M. Scmna, battesimo della Guglia Napoli.

## Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 9 Luglio 1924

Presenti: ing: Ambrogio Robecchi, presidente; ing: Giuseppe Zuccalà, vice presidente; ing. Giuseppe Narici, segretario; ing: baronè Gaetano De Angelis.

Assenti, per giustificati motivi: prof: Giacomo Rossi, rag: Alberto Tiraboschi.

Esaminata la questione della riforma organica del Club Alpino Italiano, si approvano le direttive della presidenza, già manifestate con precedenti pubblicazioni, nei riguardi dell'azione che va spiegando la Sezione di Palermo. Si prende atto dell'invito, pervenuto dal Consorzio di parecchie Sezioni delle Alpi Occidentali, in

unione alla Sezione di Milano, di partecipare il 6 Luglio ad una riunione in Milano per esaminare e discutere un programma di azione per concretare i compiti della Sede Centrale in armonia col principio dell'autonomia delle Sezioni. Non avendo potuto verun socio recarsi al Convegno, si stabilisce di rispondere all'invito, mettendo in evidenza che la Sezione di Napoli:

A) Si associa al programma di assegnare alla Sede Centrale del C. A. I. i seguenti compiti:

1. alta sorveglianza sull'opera delle singole Sezioni nell'orbita dello Statuto e sui rapporti fra Sezione e Sezione, senza limitare le iniziative locali, ma regolandole e coordinandole;

2. delimitazione delle zone di competenza delle singole Sezioni nei riguardi del reclutamento dei soci e dello svolgimento della propria attività;

3. redazione ed edizione di tutte le pubblicazioni di interesse generale: Rivista mensile, Bollettino annuale, Guida dei Monti d'Italia, Annuario alpinistico italiano (eventuale);

4. studio dei problemi dei lavori alpini di tutte le montagne italiane;

5. intervento nella costruzione di rifugi, mediante costruzione diretta o sovvenzionata alle iniziative sezionali, in base a piano regolatore organico e definitivo;

6. organizzazione su basi nazionali del Corpo delle guide e dei portatori (reclutamento, esercizio della professione, sorveglianza ecc.) a mezzo di Consorzi intersezionali;

B) fa le sue riserve sull'opportunità di chiedere un contributo da parte dello Stato per lo studio e la risoluzione dei problemi dei lavori alpini;

C) si pronunzia contro l'aumento della quota di contributo alla Sede Centrale per la ripercussione che avrebbe sullo sviluppo di molte Sezioni con pochi soci e limitate risorse patrimoniali.

Si dà mandato alla Presidenza di comunicare questo deliberato alla Sezione di Milano e al citato Consorzio.

Il presidente dà lettura di uno schema di regolamento pel rifugio « Laceno », da

inviarsi al Comune di Bagnoli Irpino per l'esame e l'approvazione e la Direzione approva senza discussione.

Viene deliberato un plauso ed un ringraziamento al segretario ing: Narici, che ha voluto dare ancora una prova di affezione alla Sezione, donando alla biblioteca sociale il bellissimo volume « *L'Asia sconosciuta* » di *Sven Hedin*.

Si prende atto con dispiacenza del trasferimento a Milano, per ragioni di ufficio, del solerte ed affezionato socio Giuseppe Zane, dando incarico alla Presidenza di fare all'interessato opportuna comunicazione.

Si ammettono, fra i soci ordinari, il signor Camillo Tommasi, impiegato (soci presentatori: dott. Mario Bagnasco, signa Ada Baldisserotto) e, fra i soci aggregati studenti: il rag: Ignazio Profeta (Raffaele Guidotti e avv: Guido Ferraro) e il sig: Marenzi Cesare (avv: Antonio Iroso e ing: Cesare Capuis).

## Il rimboschimento di Capri

I soci che, attraverso il bollettino mensile, seguono il lavoro della Direzione Sezionale, sanno che il rimboschimento di Capri fa parte integrante del programma di attività della Sezione.

Sullo stato attuale della questione ha, non è molto, interloquito il nostro Direttore sezionale prof: cav: Giacomo Rossi, Segretario Generale della « Pro Montibus » Napoletana e Consigliere della *Federazione Pro Montibus* di Roma, con un articolo di fondo sul « Giornale d'Italia forestale », al quale rimandiamo per ciò che è parte storica della dolorosa situazione.

Recenti escursioni fatte dal prof: Rossi e dal nostro presidente ing: Robecchi hanno mostrato la necessità dell'azione immediata.

Se si tarda ancora, anche la *macchia* così caratteristica di Capri sparirà, bruciacca nei fornì. La cima del Solaro minaccia di sterilizzarsi e di lasciar piovere sulle coltivazioni sottostanti tutta l'acqua, che il cielo elargisce perchè serva alle piante e non solo a lavare, a sciogliere le rocce e a farle franare col tempo.

Accordi passati fra la *Pro Montibus*, il Club Alpino Italiano (Sezione di Napoli) ed il cav: Edwin Cerio hanno permesso di tracciare un programma di azione immediata, che avrà inizio nel prossimo autunno e si può riassumere così:

1. Compilazione di una carta dei demani comunali e dei demani civici di Capri;
2. Propaganda, mediante conferenze illustrate da proiezioni, a Capri ed Anacapri;
3. Pubblicazioni di propaganda;
4. Costituzione del Consorzio di rimboschimento, le cui pratiche sono molto avanzate.

Speriamo che l'interessamento di tutti, Capriotti o non, possa dar presto un risultato concreto agli sforzi nostri, sì che fra breve possa anche esser menzognero il detto « *It is not good to be a tree in Capri* ».

## NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

La Sezione di Trieste del C. A. I. ha organizzato una Tendopoli del Gruppo studentesco in Val Trenta, ai piedi del Tricornò, dal 3 al 18 Agosto.

\*\*\*

La Sezione di Treviso del C. A. I. comunica che i rifugi « Treviso » e « Pradidali », aperti il 1. Luglio u. s., funzioneranno con servizio d'alberghetto fino al 15 Settembre p. v.

\*\*\*

Il Nucleo di Trieste della S. U. C. A. I., in occasione del I. Congresso per l'avvenire delle « Giulie » (10 Agosto p. v.) organizza la « Tendopoli delle Giulie » in Valbruna, dal 4 al 24 Agosto p. v.. Sono ammessi i soci del C. A. I. Il programma è consultabile presso il Segretario ing: Giuseppe Narici, Via Chiaia, 216.

\*\*\*

La Sezione di Padova del C. A. I. comunica che il 3 Agosto prossimo sarà aperto il rifugio « Popera » nell'Alto Comelico (m: 2110).

La biblioteca sezionale si è testè arricchita di una bella e pregevole opera, « L'Asia sconosciuta » di Sven Hedin, viaggio di esplorazione nei deserti dell'Asia Centrale e nel Tibet, pei tipi dell'editore Hoepli, con 159 tavole in nero ed in colori, 184 illustrazioni nel testo, da fotografie e disegni originali, e due carte geografiche. Al donatore ing: Giuseppe Narici, solerte segretario e benemerito socio fondatore della Sezione, la Direzione Sezionale, nella seduta del 9 Luglio u. s., ha votato un plauso ed un ringraziamento.

\*\*\*

In conformità dell'art. 9 dello Statuto generale del C. A. I., allo scadere del primo semestre sono stati segnalati alla Sede Centrale i nomi dei soci ancora debitori dell'annualità 1924, ai quali verrà sospeso l'invio delle pubblicazioni.

\*\*\*

Ad evitare inconvenienti, che già si sono verificati con una certa frequenza, d'ora innanzi le nuove ammissioni di soci saranno notificate alla Sede Centrale soltanto dopo l'avvenuto versamento della quota sociale e della tassa d'iscrizione.

\*\*\*

Alle ore 10 del 31 Agosto p. v., nel salone del palazzo Bonin-Longare, si terrà in Vicenza l'assemblea dei Delegati. Possono assistervi i soci (Art: 7 dello Statuto).

### Assicurazione contro gli infortuni in montagna

Segnaliamo con soddisfazione altre due assicurazioni da parte di nostri soci ed insistiamo nel fare opera di propaganda e persuasione presso gli altri soci, per indurli a seguire l'esempio dei loro predecessori, trattandosi di una forma di previdenza, di cui non è possibile non riconoscere la convenienza, specialmente per la tenuità del premio d'assicurazione (L: 3 annue per ogni 5000 lire di capitale assicurato).

### Sottoscrizione per un rifugio Alpino sul Monte Nevoso

Somma precedente L: 240. V. Scriban-  
te L: 20; R. Riccio L: 20; A. Baldisse-  
rotto L: 10; D. Di Caprio L: 10; V.  
D'Angelo L: 20; A. La Bianca L: 10;  
P. Nucci L: 5; E. Lojodice L: 10; G.  
Ferraioli L: 10; M. Albin L: 20. Totale L: 375.

Il giorno 6 Luglio u. s. si spegneva, a Montella, Pasquale De Marco, padre dei nostri soci avv: Sapio e dott: Salvatore.

Il giorno 15 Luglio u. s. moriva a Zurigo la signora Sofia Gräser-Esslinger, madre del nostro socio Ferdinando Gräser.

Ai colleghi, duramente colpiti dalla sventura nei loro affetti familiari, sia di conforto la partecipazione spirituale al loro dolore di tutti i soci della Sezione, in nome dei quali la Presidenza e la Direzione Sezionale hanno già inviato le condoglianze.

### Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

Altitudine sul mare m. 467

#### Bollettino meteorico di Giugno 1924

Temperatura: minima 13°, 1 C. (il giorno 25), massima 25°, 6 C. (il giorno 30).

Umidità relativa: minima 40 % (il giorno 2), massima 95 % (il giorno 13).

Velocità oraria del vento: massima 28 km: (dalle 4 alle 5 del giorno 7); provenienza da N. E.

Pioggia: totale millimetri 25,2.

### PUBBLICAZIONI RICEVUTE

#### BOLLETTINI, COMUNICATI E RIVISTE

Giugno: Sede Centrale; Sezioni del C. A. I.: Bergamo (*Le Alpi Orobianche*), Desio, Bolzano, Vicenza, Padova, Belluno, Verona, S. U. C. A. I.

Club Alpino Siciliano Sezione di Palermo.

Luglio: Sede Centrale; Sezioni del C.

A. I.: Gorizia, Treviso, Torino, Milano, Aquila, Padova, Belluno, Firenze, Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*).

Unione Escursionisti Torino (*L'Escursionista*).

### PROGRAMMI DI ESCURSIONI

S. U. C. A. I. Programma della Tendo-poli « La fantastica » dal Brenta all'Adamello, dal 2 al 25 Agosto.

### PUBBLICAZIONI DIVERSE

*Sede Centrale del C. A. I.* Comunicato mensile N.ri 6 e 7 ai Presidenti e Delegati Sezionali.

*Rivista dell'Alto Adige.* Organo ufficiale dell'ufficio viaggi e turismo dell'«Enit» in Bologna. Giugno 1924.

*Impresa Servizi Automobilistici Leonida Bordin, Bassano.* Orario in vigore dal 6 Luglio 1924.

*La Montagna:* Alpinismo, escursionismo, sports invernali, N.ri 12, 13, 14.

*Il Giornale d'Italia forestale.* N.ri 27, 28, 29.

Elenco guide e portatori delle Alpi Occidentali, riconosciuti dal Club Alpino Italiano.

*Tribuna dei Giovani.* Organo degli studenti, delle Università popolari e delle Associazioni sportive giovanili. Luglio 1924.

*Lazio.* Organo della Società podistica Lazio, Roma, N.° 13.

*La Rivista Sportiva.* Firenze, N.° 4.

*Club Appenninico Fiorentino.* Rassegna Luglio-Settembre 1924.

*Bottega dell'Esploratore,* Roma. Listino dei prezzi, N.° 9.

*Le pagine della Dante.* Pubblicazione della Società Nazionale Dante Alighieri. Luglio 1924.

*Unione Turistica sportiva Fortior Fio.* Bollettino d'informazioni ai soci.

---

*Direttore responsabile:* ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Agosto 1924

BOLLETTINO MENSILE

ANNO III. - N. 8

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. *Benedetto Bagnasco*

*Via Amadeo, 91*

*Napoli (22)*

(Prov. ....)

CONTO CORRENTE POSTALE